



**Apprendimento collaborativo e integrazione:  
metodologie per la progettazione e la valutazione**

**Prof. Franco Lucchese – Sapienza Università di Roma**


## Riferimenti

**Il 13 dicembre 2006 l'Assemblea generale dell'ONU ha adottato formalmente la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità. Questo è un risultato importante ottenuto dalla comunità internazionale, poichè la convenzione è il primo trattato sui diritti umani, che è stato adottato nel XXI secolo.**

**La convenzione riflette gli sforzi più ampi dell'UE di costruire, entro il 2020, un'Europa senza ostacoli per i cittadini con disabilità - circa 80 milioni - secondo quanto stabilito nella strategia della Commissione europea in materia di disabilità.**


**A livello nazionale in Italia, nel 2009 il MIUR ha pubblicato le "linee guida per l'integrazione degli studenti con disabilità" e, più recentemente, attraverso la legge dell'8 settembre 2009 si sono stabilite le norme per l'integrazione delle persone con disabilità.**

**La Scuola, si legge nel 1.3 "è un luogo di apprendimento e di costruzione dell'identità personale, civile e sociale".**




**Questo significa mettere ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili. Nessuno - questo è l'obiettivo - deve rimanere indietro, nessuno deve sentirsi escluso. ... E per quanto riguarda le persone con disabilità "Un'attenzione particolare va riservata agli alunni con disabilità.**


**La scuola è infatti chiamata ad attivare interventi personalizzati, che esigono specifiche competenze professionali, in una logica di interazione con i servizi del territorio. In questo modo la scuola diventa anche risorsa formativa e mezzo di sensibilizzazione delle realtà locali per farvi crescere la cultura dell'inclusione."**




**La premessa dell'apprendimento collaborativo è "il raggiungimento del consenso attraverso la cooperazione tra i membri del gruppo". Essa coinvolge l'intero spettro delle attività dei gruppi di allievi, che lavorano insieme in classe e fuori della classe. Non esiste un unico metodo, può essere tanto semplice e informale (come quando gli allievi discutono le loro idee tra di loro cercando una sorta di risposta consensuale, per dopo condividerla con i loro compagni), quanto molto più formalmente è strutturato secondo i diversi intrecci che si possono creare nella realizzazione di un apprendimento cooperativo.**



**Una premessa essenziale per l'apprendimento collaborativo è l'attività diretta e il coinvolgimento attivo dei singoli membri del gruppo, che esprimono la volontà di fare. Alla base dell'apprendimento collaborativo vi è l'attività di ognuno dei membri, che attiva processi di "apprendimento attivo" che si svolge in una collettività non competitiva, nella quale tutti i membri del gruppo contribuiscono all'apprendimento di tutti, collaborano nella costruzione della conoscenza.**



**All'interno di un gruppo la valorizzazione e la collaborazione sono alla base del Collaborative learning .Si tratta di una modalità di apprendimento che si basa sull'interazione all'interno di un gruppo di allievi che collaborano, per cercare di raggiungere un fine comune, attraverso un lavoro di approfondimento e di apprendimento. Il coinvolgimento emotivo e cognitivo che vede il gruppo come strumento di apprendimento attiva una nuova visione pedagogica e didattica,in alternativa alla tradizionale lezione accademica frontale.**



L'apporto di ogni singolo studente permette di costruire una visione complessiva e nuova dell'oggetto di ricerca ed unitamente all'interazione consente di creare e d'innescare il senso di appartenenza, trasformando "l'io-individualista" in "noi-gruppo" dando così agli allievi, l'opportunità di affrontare insieme innumerevoli problematiche legate all'educazione, alla valorizzazione, all'apprendimento ed alla motivazione che, durante la normale lezione, molto spesso risultano essere un ostacolo al regolare svolgimento dell'attività. Nella collaborazione il gruppo lavora su tutte le parti di un campo ponendosi lo stesso obiettivo.

## Progetto

In questa cornice normativa e di centralità di interventi per l'integrazione degli alunni con disabilità si muove l'esperienza progettuale promossa all'interno di un centro di formazione professionale di Roma (L'ENDOFAP Lazio).

Il progetto denominato "Apprendimento Collaborativo per l'Integrazione" è stato condotto da un'équipe di ricerca dell'Università di Roma, La Sapienza, coordinata dal prof. Franco Lucchese, nell'ambito dell'Avviso pubblico regionale per l'educazione e l'integrazione formativa degli allievi con disturbi di apprendimento e/o di origine migrante.



## Progetto

**La Regione Lazio, con tale intervento si è posta l'obiettivo di rafforzare le azioni di sensibilizzazione finalizzate all'integrazione formativa degli allievi con disabilità.**

**Pertanto, si sono posti i seguenti macro obiettivi:**

- 1) promuovere l'integrazione degli allievi disabili con difficoltà di apprendimento assicurando l'effettiva fruizione delle tecnologie a tutti i partecipanti**
- 2) attivare strategie di prevenzione del disagio psico-sociale**
- 3) sviluppare azioni di analisi e diffusione in merito alle buone pratiche emerse.**

# Progetto


## Tempi del Progetto




## Progetto

**La scommessa è quella di arrivare a un miglioramento delle capacità cognitive degli allievi coinvolti, non attraverso un metodo didattico basato sull'intervento frontale dell'insegnante o attraverso un intervento personalizzato di un riabilitatore, ma attraverso l'uso condiviso di strumenti software con i pari, in un clima aperto di condivisione e di sperimentazione.**

**Il progetto si è esteso per un intero anno formativo, prevedendo una valutazione iniziale delle capacità potenzialità e deficit degli allievi coinvolti, una sperimentazione di strumenti assistivi e procedure per il tempo della fase pilota (2 mesi), l'erogazione dei processi formativi e riabilitativi per il resto del tempo.**




**Il primo oggetto di decisione è stato il set di strumenti psicometrici utilizzabili sia per la valutazione dell'istante t0 del processo (quello relativo alla “fotografia” iniziale delle condizioni di partenza) che per le successive attività di monitoraggio degli effetti delle azioni messe in campo. Successivamente alle rilevazioni sulle criticità presenti, si sono studiati i possibili interventi specificando tempi e strumenti per la loro attuazione.**




La scelta degli strumenti di assessment cognitivo è stata effettuata in riferimento alle raccomandazioni di diversi documenti su Linee Guida per i Disturbi specifici dell'Apprendimento. Il progetto dell'Apprendimento collaborativo ha previsto la selezione di un test specifico per la misurazione dell'Intelligenza generale, accoppiato a delle batterie specifiche per le problematiche dell'apprendimento, un test per la valutazione dell'autostima, un test per la valutazione del successo scolastico ed un questionario sulla qualità di vita degli adolescenti coinvolti nel progetto.

Per la misurazione dell'intelligenza sono stati presi in considerazione sia il PF-5 16 di Cattell (Sirigatti) che il Wechsler Intelligence Scale for Children (Orsini, Picone) (WISCIII).

E' stato scelto quest'ultimo test psicometrico, in quanto i 16 fattori di Cattell prevedono una misurazione delle differenze individuali a partire da una concezione dell'intelligenza legata anche a fattori emotivi di base ed, a nostro avviso, meno incidente sulla valutazione delle differenze individuali dal punto di vista psicometrico puro.



**Per la misurazione dell'autostima è stato scelto il Test di Maturazione dell'Autostima, in quanto di agevole somministrazione e correzione per i tempi tecnici della fase pilota del progetto. Per approfondire la percezione soggettiva degli allievi dei fattori che possono influenzare il successo scolastico è stato selezionato il test Analisi degli indicatori cognitivo-emozionali del successo scolastico, test ACESS.**



L'intervento generale si è comunque inserito in un percorso educativo già presente nelle classi. Si è operato dunque in copresenza con gli insegnanti nelle classi. Questo ha comportato una programmazione precisa delle attività una necessità di esplicitare la metodologia utilizzata. Materie e sussidi didattici, strumenti e modalità di utilizzo, tempi e velocità di somministrazione degli strumenti valutativi, sono stati alcuni dei punti fondamentali per il raccordo delle attività formative e riabilitative.

Le diverse disabilità registrate hanno avuto bisogno di una particolare attenzione per la scelta degli strumenti software più appropriati e per la loro valutazione in termini di efficacia.

Oltre agli strumenti il sistema materia/luogo/tempi/disabilità è stato tenuto presente nella programmazione degli interventi.



<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>REALIZZAZIONE</b>
Miglioramento degli aspetti cognitivi e relazionali del target	
Incremento del coinvolgimento nelle attività scolastiche	L'integrazione crescente realizzata dal sistema allievi-insegnanti-formatori ha permesso di realizzare numerose iniziative innovative dal punto di vista della sperimentazione che nella produzione di materiali didattici.
Acquisizione di nuovi strumenti e competenze informatico-multimediali	Vi è stato un significativo aumento di conoscenze relative ad: ECDL (informatica di base); uso di software per la realizzazione di prodotti didattici; utilizzo consapevole della multimedialità anche on-line, mediante le attività sulla piattaforma e-learning
Miglioramento dei livelli di integrazione nel gruppo-classe e diminuzione di episodi di bullismo/violenza	il tempo vuoto e la mancanza di coesione sono alcuni fattori importanti nella genesi degli episodi di bullismo e di violenza in genere; l'intensità degli interventi educativi, insieme alla collaborazione anche con il progetto interculturale, hanno permesso di osservare una riduzione significativa di tali episodi



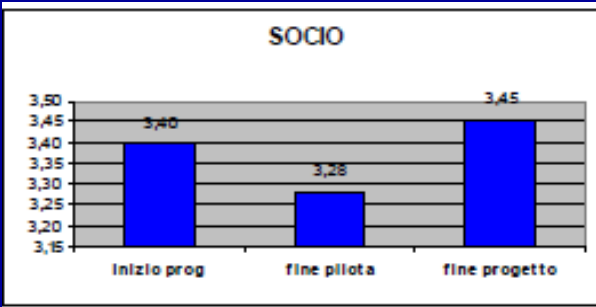
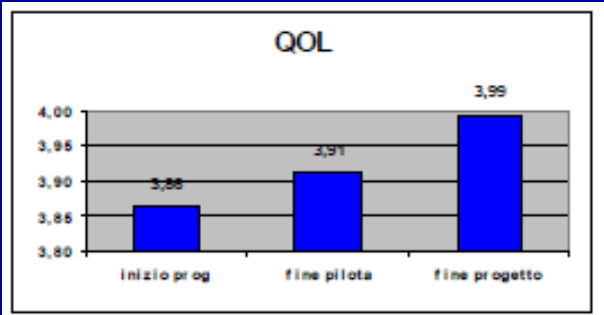
Sperimentazione e produzione di buone pratiche sull'integrazione di ragazzi disabili, sulla prevenzione del disagio e l'uso delle nuove tecnologie

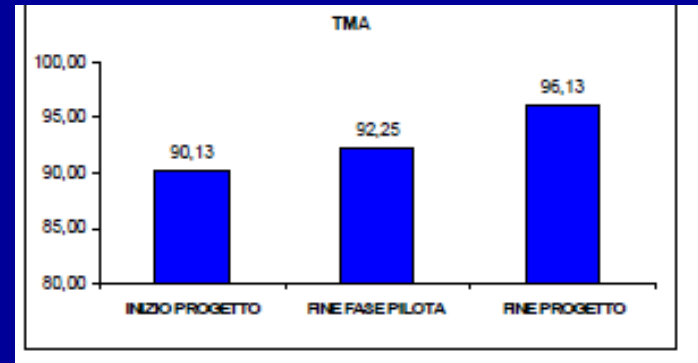
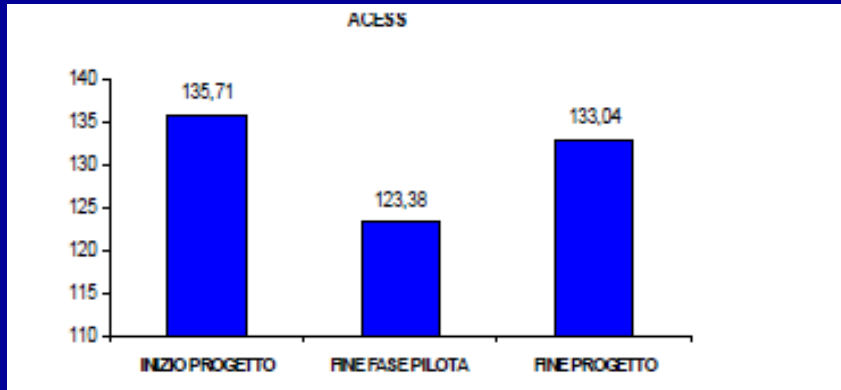
Il sistema utilizzato, basato su elementi quali: tecnologie informatiche non solo per la comunicazione rapida ed effimera; costruzione in prima persona dei materiali didattici per i "pari"; condivisione di quanto fatto su una piattaforma pubblica, osservazione delle indicazioni su metodi didattici specifici e valutazioni parametriche dei fattori che distinguono la disabilità dall'handicap (progettazione per tutti, ICF) ha permesso di sperimentare e di descrivere alcune metodologie utili per l'utilizzo in ambito didattico delle tecnologie informatiche

garantire a tutti l'uso delle nuove tecnologie	gli allievi hanno potuto sperimentare software e sistemi innovativi
standard minimi di qualità	I risultati finali dei test certificano queste qualità
completa soddisfazione del diritto allo studio ed una accettabile qualità dell'integrazione scolastica	Dopo una prima fase di incertezza, si è arrivati a livelli buoni di qualità percepita
valorizzare altresì le potenzialità personali	Le diverse unità didattiche ed esperienze prodotte e osservate hanno permesso agli allievi di esercitarsi nelle nuove conoscenze, anche per gli altri
miglioramento degli aspetti cognitivo-relazionali	I test WISC III e TMA certificano con oggettività ottimi risultati finali
pedagogia attiva, ovvero dello "stare con" i ragazzi piuttosto che il "fare con" i ragazzi	Segnalata anche nelle linee guida, la modalità di lavoro in gruppo ha consentito di fornire a tutti la possibilità di espressione libera



lo studente non viene cercato per offrirgli qualcosa di predefinito, ma insieme al gruppo classe sarà chiamato a costruire da sé il prodotto stesso	Gli allievi con disabilità inseriti nei gruppi di lavoro, hanno consentito di creare interazioni significative e oggetti per la didattica condivisi anche da altri gruppi
soddisfare il bisogno di relazione	Dopo un avvio un po' incerto, i gruppi-classe hanno mostrato più disponibilità e i dati sugli allievi con disabilità lo certificano
rispondere al bisogno di integrazione permettendo l'espressione delle energie creative	La molteplicità dei prodotti realizzati mostra una potenzialità che è stata svelata
ritardo cognitivo	I risultati sorprendenti della WISC III certificano una media alta di miglioramento dei fattori cognitivi, e in alcuni casi eccezionali spostamenti in avanti delle potenzialità
utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali.	L'integrazione tra formatori e insegnanti si è dimostrata fattore esplicativo dei miglioramenti e quantitativamente della loro intensità







**Classificazione qualitativa del QIT:**

oltre 130= eccezionalmente alto

120-129= alto

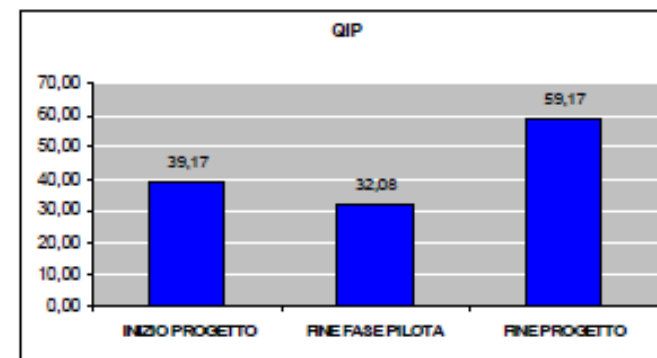
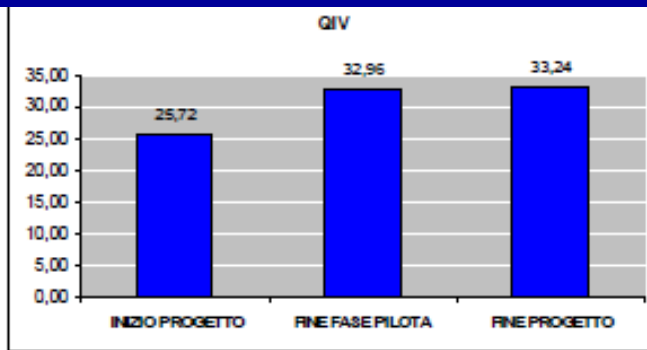
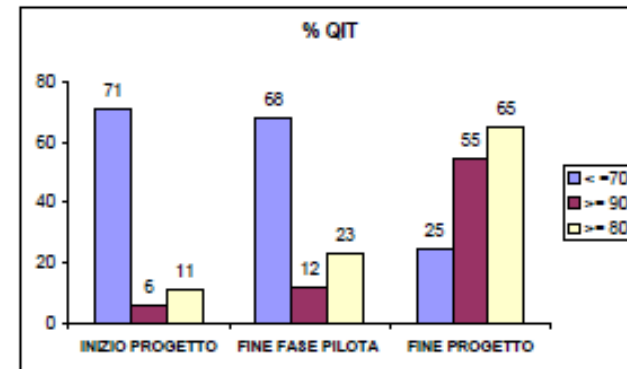
110-119= medio alto

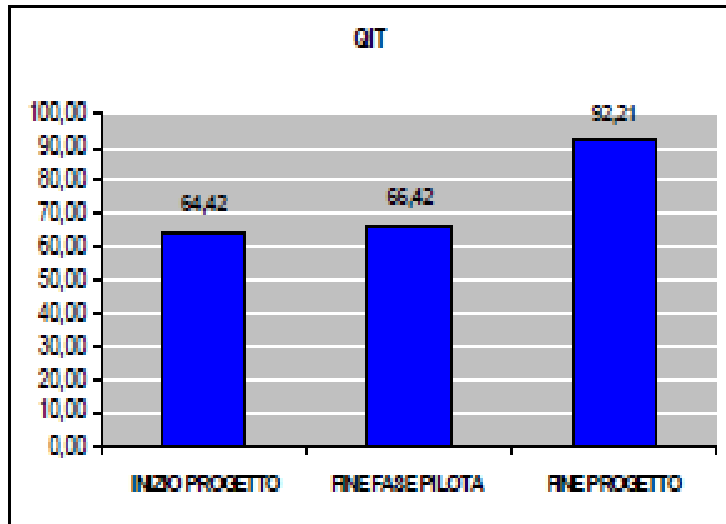
90-109= medio

80-89= medio basso

70-79= basso


meno di 69= eccezionalmente basso





	Start	Pilota	Fine progetto
fra 70 e 80	25	21	21
fra 80 e 90	8	17	17
<70	63	54	13
>=80	13	25	71
>=90	4	8	58
>=110	0	4	21
>=120	0	0	8

delta incrementale medio	pilota	a regime
	2	26



Analisi  
sistema

Valutazioni qualitative

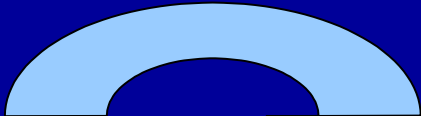
Valutazioni  
quantitative  
- psicometriche -

Valutazioni

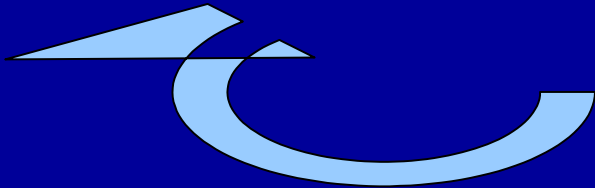
Diffusione buone pratiche



Progetto tempistica



Montitoraggio e  
valutazione



Condivisione